

OLTRE LA VILLA

RICERCHE NEI SITI ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO
DI COTTANELLO, CONFIGNI, VACONE E MONTASOLA

ATTI DELL'INCONTRO DI STUDIO
COTTANELLO 20 OTTOBRE 2018

a cura di CARLA SFAMENI e MONICA VOLPI



ARBOR SAPIENTIAE
E D I T O R E

INDICE

Carla SFAMENI, Monica VOLPI <i>Introduzione</i>	7
<i>Ringraziamenti</i>	27
Carla SFAMENI <i>Le ricerche archeologiche alla villa romana di Cottanello: aggiornamenti e prospettive</i>	29
Flavia CAMPOLI Appendice: <i>I materiali ceramici dell'ambiente 25: lo scavo 2017</i>	63
Roberto NARDI, Gian Mario PORCHEDDU <i>Osservazioni preliminari sullo stato di conservazione della villa romana di Cottanello</i>	71
Cristiano RANIERI <i>Sistemi idraulici nell'edilizia privata di epoca romana: l'acquedotto di Cottanello</i>	81
Alessandro BETORI, Giorgio FILIPPI <i>Ricerca, tutela e valorizzazione dei beni archeologici a Configni e in altri Comuni della Sabina Tiberina negli anni 2016-2018</i>	89
Tyler V. FRANCONI, Candace M. RICE, Dylan BLOY, Gary D. FARNEY <i>Excavations at the Roman villa of Vacone (RI), Lazio by the Upper Sabina Tiberina Project, 2012-2018</i>	109
Alessandra RICCI <i>Ricerche alla chiesa di S. Stefano a Vacone</i>	137
Federico GILETTI, Andrea ANGELINI <i>Ricerche preliminari per la redazione di una Carta Archeologica del territorio comunale di Montasola (RI), tra antichità e medioevo</i>	155

INTRODUZIONE

CARLA SFAMENI*, MONICA VOLPI**

(*CNR, Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico - **Comune di Cottanello)

Abstract

This volume collects the papers presented at the meeting organized in Cottanello on October 20, 2018, dedicated to the archaeological research carried out in the territory of Cottanello and in the neighbouring municipalities of Configni, Vacone and Montasola.

Over the past few years, several interesting research projects have been conducted which provide new data that usefully deepen our knowledge about these territories. First of all, we will present the results of the research at the villa of Cottanello, including past and current work as well as what needs to be done to continue preserving the mosaics and structures. After a paper dedicated to the identification of a Roman aqueduct in Cottanello, the results of research conducted in the territory of Configni and other towns will be illustrated. Two papers will be dedicated to Vacone: particularly the archaeological excavations at the Roman villa and the study of the early medieval church of S. Stefano. A final essay will be dedicated to the systematic research conducted in the territory of Montasola.

We will also present what has been done to celebrate the 50th anniversary of the discovery of the Cottanello Roman villa (September 1968) and, more generally, for the study, protection and enhancement of the villa in recent years - since the Sapienza University of Rome and the National Research Council of Italy have begun to study and safeguard this monument together with the local municipality.

* * *

Questo volume raccoglie i contributi presentati in occasione dell'incontro di studio organizzato a Cottanello il 20 ottobre 2018 e dedicato alle ricerche archeologiche condotte nel territorio di Cottanello e dei vicini Comuni di Configni, Vacone e Montasola (fig. 1).

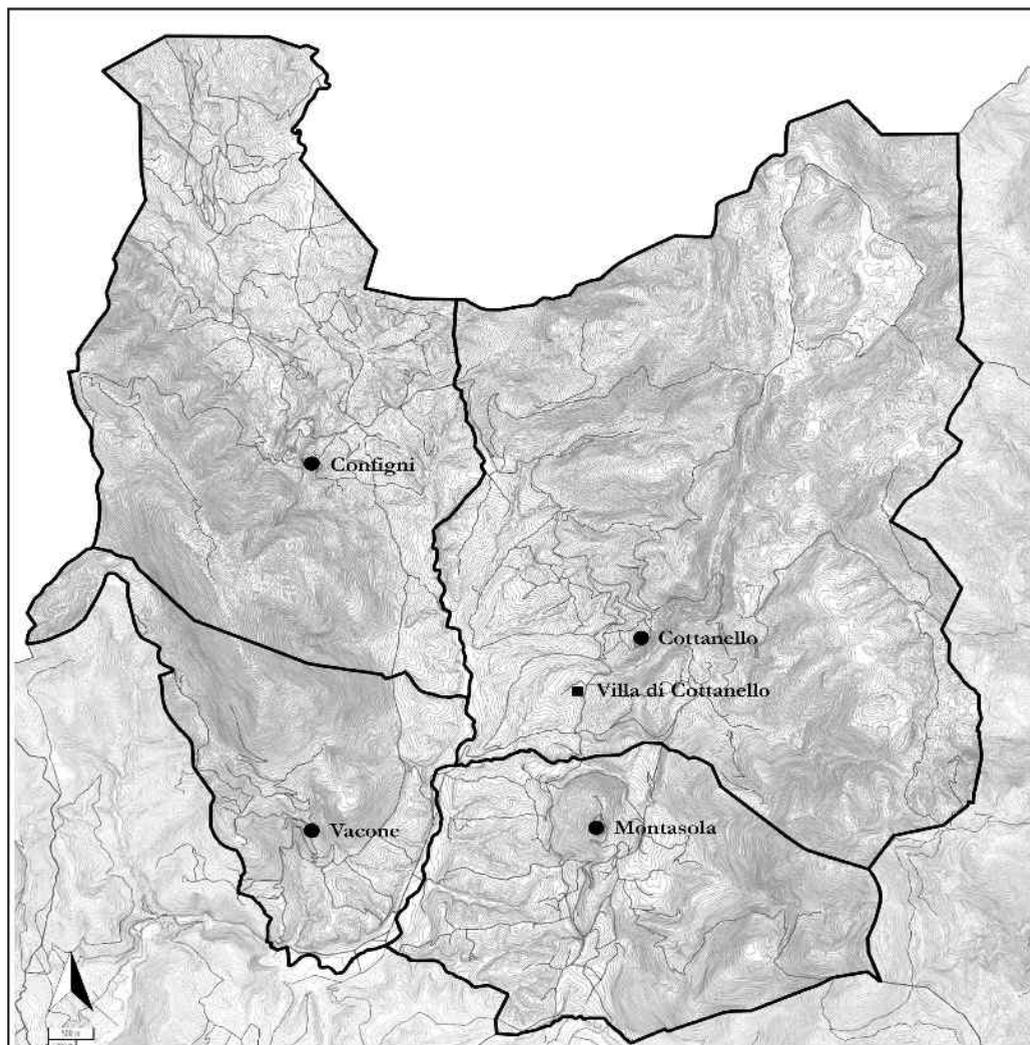


Fig. 1. Quadro d'unione dei territori dei Comuni oggetto di studio con curve di livello e viabilità principale (scala di rappresentazione 1:50000; cartografia estratta da GeoPortale della Regione Lazio, fonte dei dati <https://geoportale.regione.lazio.it/geoportale/>).

Con questa iniziativa si è concluso un percorso di attività scientifiche e divulgative organizzate per celebrare il 50° anniversario della scoperta della villa romana e, nello stesso tempo, si è inaugurata una nuova fase di studi e di progetti destinati ad andare “oltre” la villa.

Prima di presentare il contenuto del volume, ci sembra necessario premettere una sintesi di quanto si è fatto più in generale per lo studio, la salvaguardia e la valorizzazione della villa negli ultimi anni, a partire da quando la Sapienza Università di Roma e il Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno iniziato ad occuparsi di questo monumento.

Le ricerche archeologiche alla villa e la collaborazione Comune di Cottanello-CNR

Tra il 2010 e il 2012, la Sapienza Università di Roma, con la direzione scientifica di Patrizio Pensabene, ha svolto delle indagini archeologiche nell'area della villa che hanno permesso di conseguire importanti risultati, sia sul piano scientifico che per la conoscenza e la valorizzazione del sito. Nel 2013, grazie alla concessione di ricerche e scavi accordata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), con la direzione scientifica di Carla Sfameni, è subentrato alla Sapienza Università di Roma nella conduzione delle indagini archeologiche, realizzate in collaborazione con la stessa Università negli anni successivi, fino ad oggi.

Da parte di entrambe le istituzioni di ricerca si è subito proficuamente instaurata con l'Amministrazione comunale di Cottanello un'efficace sinergia che ha permesso di realizzare numerose attività, secondo progetti e intenti comuni, di cui vorremmo sinteticamente ripercorrere le tappe, soffermandoci in particolare sugli ultimi cinque anni.

Quando nel 2013 l'ISMA avviò le sue ricerche, Franco Piersanti era sindaco di Cottanello e l'assessore alla cultura era Luigi Colletti. Tra le due istituzioni e i loro rappresentanti si instaurò subito un rapporto di stima reciproca e la prima campagna di scavo, condotta nel luglio 2013, si svolse sotto il segno della piena collaborazione: gli studenti e i ricercatori coinvolti poterono contare sull'accoglienza del Comune, che offrì vitto e alloggio e il supporto logistico agli scavi, così come aveva già fatto in occasione delle campagne organizzate dalla Sapienza (fig. 2).

Nel 2014, le nuove elezioni portarono alla riconferma del Sindaco e all'elezione come consigliere di Monica Volpi (a cui fu poi conferita la delega alla cultura e al turismo), già da tempo attiva per la promozione della villa come rappresentante dell'Ufficio Turistico e come studente di archeologia, interessata alla partecipazione alle ricerche in corso.

Da questo momento, in base ai nostri rispettivi ruoli e grazie a un rapporto di sincera amicizia, abbiamo collaborato in maniera sempre più stretta, non soltanto per lo sviluppo delle indagini archeologiche, ma soprattutto per la salvaguardia e la valorizzazione della villa.

Lo scavo del luglio 2014 fu infatti un momento di svolta, da un lato per il suo carattere internazionale, con la partecipazione di studenti e giovani ricercatori provenienti da Spagna, Montenegro, Egitto e Tunisia (fig. 3) e, dall'altro, per l'apertura a ricercatori di altri Istituti CNR (l'Istituto per



Fig. 2. Un momento dello scavo 2013.



Fig. 3. Lo scavo del 2014.



Fig. 4. L'avvio delle prospezioni geofisiche.

la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali e l'Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni Culturali) che iniziarono a svolgere indagini multidisciplinari, di carattere topografico, geofisico, archeometrico e per la conservazione di materiali, strutture e decorazioni della villa (fig. 4).

In quella occasione fu organizzata anche una visita guidata sul cantiere di scavo e nei depositi dei materiali archeologici per presentare le ricerche in corso alla cittadinanza e ai turisti interessati.

Concluso lo scavo, si iniziò ad elaborare un progetto che si potesse sviluppare in due direzioni: da un lato lo studio storico-archeologico di contesti e materiali, finalizzato ad una pubblicazione scientifica, e dall'altro iniziative rivolte alla salvaguardia e alla promozione della villa.

I risultati dell'attività propriamente scientifica verranno presentati nel contributo che segue, a cura di Carla Sfameni. Si può tuttavia anticipare che, tramite il coinvolgimento di giovani collaboratori della Sapienza e di colleghi di numerosi Istituti CNR (oltre a quelli già citati, l'Istituto di Struttura della Materia e l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria) e di altre

Istituzioni Universitarie (le Università Suor Orsola Benincasa e Federico II di Napoli), oltre che di ricercatori indipendenti, è stato realizzato un volume, a cura di P. Pensabene e C. Sfameni, *La villa romana di Cottanello. Ricerche 2010-2016*, pubblicato alla fine del 2017 dalla casa editrice Edipuglia di Bari, con un significativo contributo fornito dal Comune di Cottanello.

Il volume è stato presentato il 20 marzo 2018 nella sede centrale del CNR da Giuliano Volpe, direttore della collana *Bibliotheca Archaeologica* in cui è stato edito il volume, ordinario di archeologia all'Università degli studi di Foggia e all'epoca presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali. A Cottanello il volume è stato poi presentato proprio in occasione dell'incontro di studio del 20 ottobre.

La Convenzione Soprintendenza - Comune e le attività 2015-2018

A ottobre 2015 è stata stipulata una Convenzione tra il Comune e la Soprintendenza, volta a garantire la collaborazione tra le due istituzioni per la valorizzazione, fruizione e promozione del sito archeologico.

Alle attività previste dalla Convenzione contribuisce anche il CNR, con la nomina di Carla Sfameni a referente scientifico per il Comune.

In questo ambito, nel triennio 2015-2018 sono state realizzate numerose iniziative.

Innanzitutto il Comune, come già in precedenza, si è occupato della manutenzione ordinaria della villa: sono stati sempre garantiti, infatti, la pulizia, il diserbo e l'accessibilità del sito e, dove possibile, sono stati fatti interventi per rimediare a infiltrazioni d'acqua dalla copertura, ripulendo le grondaie, i canali di scolo e alcune canalette e sostituendo le parti fessurate dei canali di gronda.

Il sito è stato dotato anche di un nuovo cancello di ingresso.

L'apertura della villa è stata poi costantemente offerta a quanti ne hanno fatto richiesta, sia singoli che gruppi, e in occasione di eventi particolari. Per una migliore accessibilità e per la preservazione dei mosaici, sono stati individuati dei percorsi e date opportune indicazioni ai visitatori. A partire da marzo 2017, d'accordo con la Soprintendenza, è stato istituito il pagamento di un biglietto di ingresso, funzionale a coprire piccole spese di manutenzione ordinaria.

Per offrire una migliore fruizione del sito, all'interno del progetto "Terra antica e comunità in movimento", che ha previsto una serie di laboratori



Fig. 5. La guida della villa.

presso la biblioteca comunale, nel 2017 è stato realizzato un pieghevole con la pianta e le indicazioni essenziali per la conoscenza dell'edificio e per la sua visita (fig. 5). Sono state inoltre avviate diverse collaborazioni con guide turistiche della zona che di frequente portano gruppi a visitare il sito.

Per una maggiore promozione dell'area archeologica, nel 2018 sono stati effettuati due servizi televisivi, uno andato in onda nel telegiornale regionale e un altro sul programma del TG2 Si, Viaggiare.

Importante è stata anche l'attività didattica svolta: sono state infatti organizzate numerose visite guidate per alunni provenienti da diversi Istituti scolastici della Sabina (fig. 6) e il sito di Cottanello è stato inserito all'interno di percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro con i licei Classici Vivona e Virgilio di Roma, gestiti dall'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico negli anni 2015, 2016 e 2017.



Fig. 6. Una visita guidata per gli studenti dell'Istituto comprensivo di Cottanello curata da ricercatori CNR (dicembre 2016).



Fig. 7. Le operazioni di pulitura dei mosaici a cura del Centro di Conservazione Archeologica di Roma (luglio 2017).

In questi anni, inoltre, il Comune di Cottanello ha costantemente sostenuto le attività del gruppo di ricercatori del CNR, sia per le indagini svolte al fine di completare il volume dedicato alle ricerche condotte alla villa negli anni 2010-2016, sia per altri studi presentati in occasione di convegni o in varie pubblicazioni.



Fig. 8. I bambini di Cottanello illustrano la villa ai visitatori (luglio 2016).

In particolare, il Comune ha offerto il suo consueto supporto per la campagna di scavo diretta dall'ISMA nel luglio 2017, offrendo ospitalità agli studenti e il sostegno logistico alla missione; nel mese di luglio 2018, ha inoltre messo a disposizione del gruppo di ricerca CNR alcuni operai per provvedere alla riorganizzazione dei depositi dei materiali archeologici nella sede dell'Istituto Rinaldi.

Dal 2017, e in particolare nel corso dell'estate 2018, inoltre, sono stati fatti dei sopralluoghi in collaborazione con l'archeologo – speleologo Cristiano Ranieri all'acquedotto romano, sito in località Colle della Fonte di Cottanello e, più in generale, nel territorio della villa. I primi risultati di queste ricerche verranno illustrati da C. Ranieri in uno dei contributi che compongono questo volume.

Il Comune ha offerto il suo supporto anche all'équipe di restauratori e studenti coordinata da Roberto Nardi, direttore del Centro di Conservazione Archeologica di Roma che, nel luglio 2017 e nel luglio 2018, d'intesa con la Soprintendenza, ha provveduto ad effettuare una manutenzione ordinaria dei mosaici (fig. 7), i cui obiettivi e risultati verranno presentati all'interno di questo volume.



Fig. 10. La conferenza del 9 luglio 2017 a Cottanello, sala del Comune.



Fig. 11. La cava del “marmo” di Cottanello.

mo di Cottanello è stata riconosciuta dalla Regione Lazio “Monumento Naturale” (S. Cataldo e Marmo Rosso di Cottanello), un’area cioè *meritevole di tutela e salvaguardia perché presenta elementi di interesse naturalistico e storico-archeologico* (fig. 11).

La celebrazione dei 50 anni della scoperta della villa e il seminario del 20 ottobre

Veniamo adesso alle attività realizzate in occasione della celebrazione dei 50 anni della scoperta della villa, di cui, come si diceva all'inizio, questo volume costituisce l'iniziativa conclusiva.

In primo luogo è stato realizzato dal Comune di Cottanello un calendario per l'anno 2018, che, mese per mese, ha raccontato la storia della villa dalle prime scoperte agli ultimi scavi, attraverso fotografie d'archivio e relative alle ricerche più recenti, insieme a immagini di strutture e materiali (fig. 12).

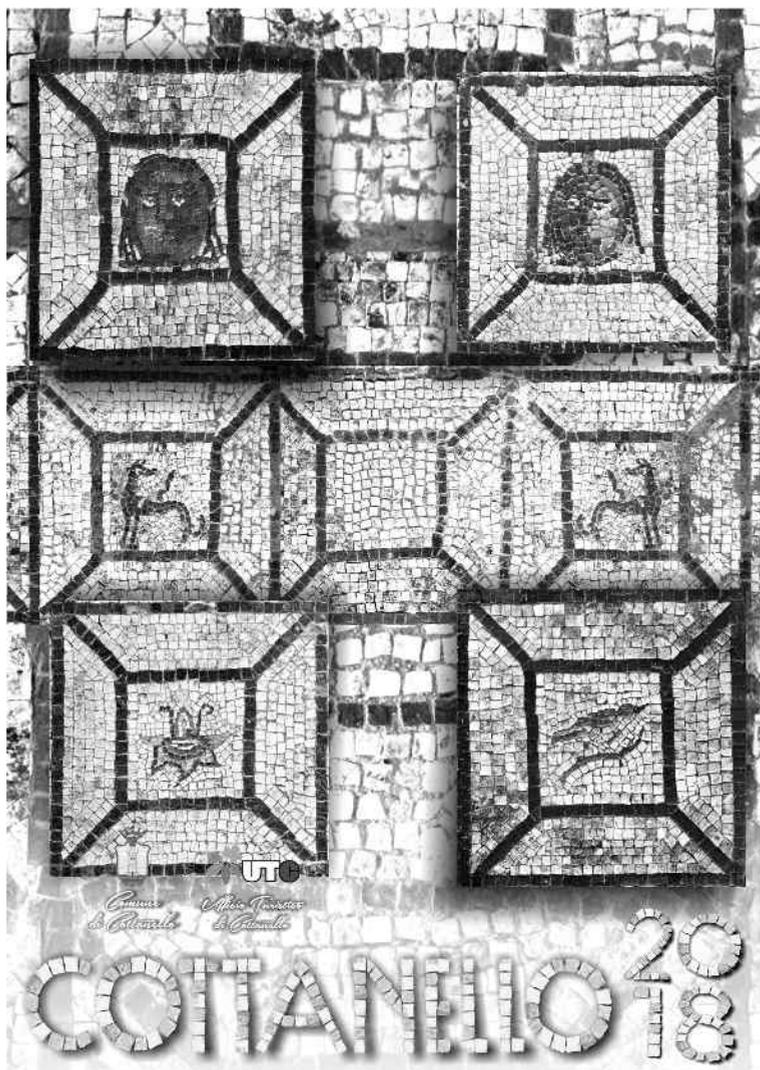


Fig. 12. Il calendario 2018 dedicato alla villa di Cottanello.

La villa romana di Cottanello fu portata alla luce tra il 1968 e il 1973.

Protagonisti della scoperta, avvenuta nel settembre 1968, furono i cittadini stessi di Cottanello che, con entusiasmo, presero parte prima alle ricerche nella zona e poi agli scavi.

Esiste una ricca documentazione fotografica al riguardo, in parte conservata presso il Comune di Cottanello e in parte negli archivi della Soprintendenza. Da qui l'idea di celebrare l'anniversario della scoperta della villa attraverso una selezione delle fotografie realizzate dal geom. Fabio Mastrodicasa Rinaldi, da mettere in mostra alla villa stessa (fig. 13).

L'intento della mostra, però non è stato solo celebrativo o meramente documentario: l'auspicio era che alcuni dei protagonisti si riconoscessero o riconoscessero i propri cari. La mostra infatti è stata ideata come un esperimento di archeologia partecipata, una sorta di laboratorio che permettesse di acquisire nuovi dati sulla storia della villa e sulla storia di una comunità che riconosce nella villa stessa una parte significativa della propria identità culturale (fig. 14).

Nel caso della villa *di* Cottanello, infatti, non si tratta solo di un'appartenenza di carattere geografico-territoriale: nel toponimo moderno è infatti gelosamente custodito il nome *Cotta*, distintivo della famiglia romana che aveva posseduto l'edificio e il territorio circostante (fig. 15).



Fig. 13. L'avvio degli scavi nel 1969 (Archivio Mastrodicasa, Comune di Cottanello).



Fig. 14. Scavo 1969, il distacco di un mosaico (Archivio Mastrodicasa, Comune di Cottanello).

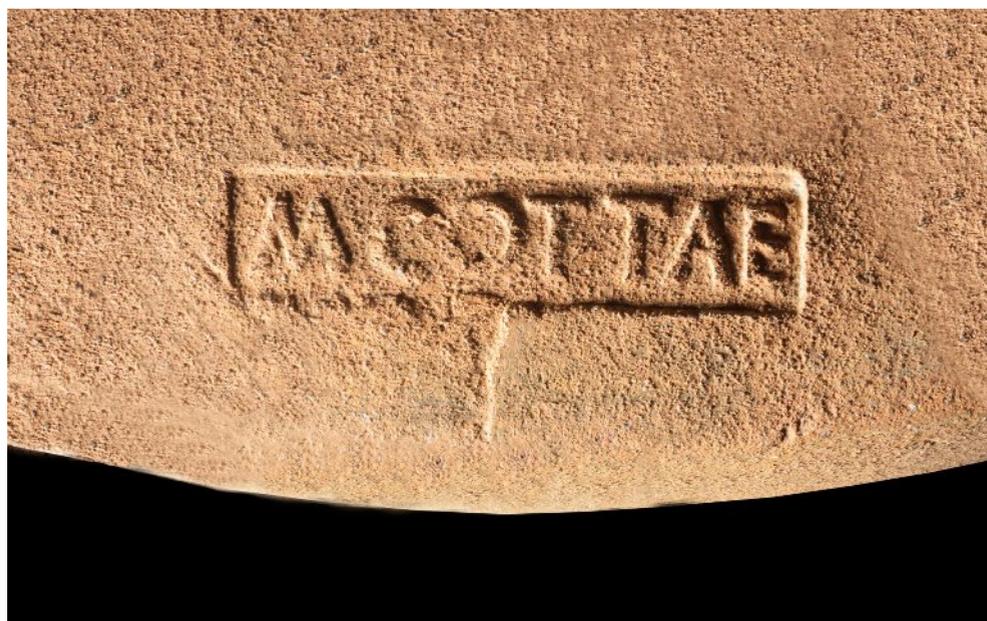


Fig. 15. Particolare dell'orlo di dolio con il bollo *MCOTTAE* rinvenuto nel corso dei primi scavi (Rieti, Museo Civico, sezione archeologica).

Il nostro obiettivo è stato raggiunto: grazie alla mostra abbiamo conosciuto alcuni dei protagonisti di quei giorni che ci hanno dato nuove informazioni sugli scavi e sulle attività di restauro di mosaici e strutture e i cittadini di Cottanello hanno avuto modo di ricordare un evento che ha segnato la storia del loro paese, a cui la villa è indissolubilmente legata.

In occasione dell'inaugurazione della mostra (fig. 16), il 20 maggio 2018, è stato messo in scena alla villa uno spettacolo teatrale dal titolo "Il Genio della Villa".

A giugno 2018 si è tenuto alla villa un altro spettacolo teatrale dal titolo "Storie di terra, storie di uomini", dedicato all'archeologia.

A seguito di tutte queste esperienze didattiche e divulgative, condotte in un'ottica di archeologia pubblica e partecipata, volta al coinvolgimento di "pubblici" diversi ma sempre più vasti, abbiamo pensato di organizzare un incontro di studio che aprisse la villa al territorio e permettesse il confronto con realtà vicine geograficamente e storicamente (fig. 17).

L'obiettivo principale dell'iniziativa che si è svolta a Cottanello il 20 ottobre 2018 è stato dunque quello di mettere in relazione le esperienze di ricerca, conservazione e valorizzazione condotte alla villa con le altre attività svolte di recente o in corso di realizzazione nel territorio più prossimo, per una più ampia e condivisa diffusione di conoscenze e metodologie.



Fig. 16. La mostra fotografica sui primi scavi alla villa (20 maggio 2018).



Fig. 17. La locandina dell'incontro di studio del 20 ottobre 2018.

ne (Federica Pollari) e sulle ricerche nella chiesa di S. Stefano, sempre a Vacone (Alessandra Ricci), sul territorio di Montasola (Federico Giletti e Andrea Angelini) e sugli acquedotti di Cottanello e di altri siti sabini (Cristiano Ranieri).

Ha concluso la serie degli interventi la presentazione delle attività dell'Ecomuseo dei Borghi della Sabina da parte del suo presidente Marco Cossu e della sua direttrice Elena Onori. L'istituzione, che prende il posto del Museo territoriale dell'Agro Foronovano, vorrebbe porsi come elemento di raccordo tra le realtà culturali del territorio per promuoverne lo sviluppo (fig. 18).

Nel corso della mattinata sono stati proiettati due video, realizzati da Luigi Colletti e Roberto Lucignani, dell'Ufficio Turistico di Cottanello: nel primo, *"Certi momenti"...retrosceca di uno scavo archeologico*, L. Colletti ha raccolto una serie di "momenti" del cantiere di scavo, riprendendo studenti e ricercatori durante lo svolgimento delle loro attività alla villa. Il secondo video, *Una passeggiata alla villa dei Cotta*, invece, attraverso le splendide fotografie di R.

Dopo i saluti dei sindaci dei Comuni coinvolti, i lavori della giornata sono stati introdotti da Stefano Tortorella, professore ordinario di Archeologia e responsabile per la Sapienza Università di Roma di una Convenzione operativa con il CNR volta a promuovere le ricerche scientifiche a Cottanello e in Sabina.

Alle relazioni specificamente dedicate alla villa, dal punto di vista della ricerca storico-archeologica (Carla Sfameni) e delle tematiche di conservazione e restauro (Gian Mario Porcheddu, collaboratore di Roberto Nardi che non ha potuto essere presente), hanno fatto seguito interventi su Configni ed altri siti del territorio (Alessandro Betti), sugli scavi alla villa di Vacone



Fig. 18. L'incontro di studio del 20 ottobre 2018.

Lucignani, permette di fare un vero e proprio viaggio fra le strutture e i materiali della villa.

Dopo il pranzo offerto dal Comune, i lavori, sempre con l'obiettivo di andare "oltre" la villa, sono ripresi con la presentazione di alcuni volumi, editi di recente e dedicati a ricerche archeologiche condotte in luoghi significativi della Sabina tiberina. Filo conduttore di tutti i testi presentati è che l'archeologia, ricostruendo la storia di un territorio, offre possibilità concrete di sviluppo economico e culturale.

In primo luogo, dunque, si è parlato del libro a cura di Marco Cavaliere, *Cures tra archeologia e storia. Ricerche e considerazioni sulla capitale dei Sabini e il suo territorio*, Presses Universitaires de Louvain, Louvain 2017. Il volume, nato da un incontro di studi che si tenne a Fara Sabina nel novembre del 2015, raccoglie una serie di ricerche sulla città e il suo territorio, relative a un ampio arco cronologico, dalla protostoria al Medioevo. Occasione della ripresa dell'interesse per questo centro così importante per la storia stessa di Roma, sono state le indagini svolte dall'Università di Louvain negli anni 2013-2014 in un'ottica interdisciplinare, di cui nel libro si fornisce un resoconto.

Anche il libro curato da Priscilla Armellin su *La storia del territorio di Poggio Mirteto. Un racconto con il contributo di varie discipline*, Edizioni Espera, Monte Compatri 2018, parte da un incontro di studio organizzato a Poggio Mirteto nel novembre 2014, per raccogliere numerosi saggi con temi e approcci differenti, dall'archeologia alla geologia, dall'epigrafia allo studio della ceramica, dalla storia dell'arte alle tradizioni popolari, per arrivare alle produzioni agricole e soprattutto ai progetti di sviluppo e valorizzazione, in una prospettiva diacronica dall'antichità ai giorni nostri. Un racconto di un territorio che dal passato trae le premesse per progettare il futuro.

Una ricerca monografica, ma anch'essa incentrata sul territorio, è quella che Francesca Colosi e Alessandra Costantini hanno dedicato a *La Sabina tiberina in epoca romana. Ricognizioni nel territorio tra Otricoli e Magliano Sabina*, CNR Edizioni, Roma 2017. Si tratta dei risultati di un lungo lavoro condotto sul campo e in archivio, oltre che attraverso lo studio dei materiali conservati nel Museo Civico Archeologico di Magliano Sabina. Il volume restituisce uno spaccato della storia del popolamento di età romana di un territorio significativo della valle del Tevere.

Per ritornare alla villa, si è infine presentato il volume curato da Patrizio Pensabene e Carla Sfameni, *La villa romana di Cottanello. Ricerche 2010-2016*, Edipuglia, Bari 2017, sottolineandone soprattutto il carattere multidisciplinare e le prospettive di ricerca e di valorizzazione che un approccio del genere può comportare.

Ai lavori del seminario, ha fatto seguito una visita guidata alla villa, che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso e interessato.

I contributi del volume

Il presente volume raccoglie i contributi presentati in occasione del seminario, partendo da Cottanello per poi spostarsi nei territori dei comuni limitrofi.

Il primo articolo riguarda quindi le ricerche archeologiche effettuate alla villa negli ultimi anni e in particolare nella campagna del 2017, i cui risultati vengono presentati in questa sede per la prima volta (C. Sfameni); il lavoro è corredato da un'appendice con i dati relativi ai materiali ceramici rinvenuti nel corso dello scavo (F. Campoli). Segue l'analisi dello stato di conservazione dei mosaici e delle strutture della villa con una proposta di intervento di restauro (R. Nardi e G.M. Porcheddu). Un la-

voro è dedicato alle ricognizioni condotte nel territorio di Cottanello che hanno portato all'individuazione di alcuni tratti dell'acquedotto romano, già segnalato nel corso delle indagini degli anni '70 (C. Ranieri). Si prosegue poi con le ricerche effettuate nei Comuni limitrofi a cominciare da Configni e da altri siti della Sabina Tiberina (A. Betori e G. Filippi), per proseguire con gli scavi condotti presso la villa di Vacone (T.V. Franconi, C.M. Rice, D. Bloy, G.D. Farney) e con lo studio e la documentazione della chiesa di S. Stefano sempre a Vacone (A. Ricci). Chiude il volume l'analisi del territorio di Montasola, con la proposta di ricostruzione di uno dei monumenti funerari presenti (F. Giletti, A. Angelini).

Notevoli sono i dati scientifici, per lo più inediti, sui singoli monumenti e sui territori di riferimento che emergono dai vari contributi, come si potrà ricavare dalla lettura del volume.

La collaborazione tra amministrazioni comunali e istituzioni che si occupano di ricerca scientifica è la base indispensabile da cui partire per la conoscenza del territorio nelle sue fasi storiche e per la sua promozione turistica e culturale. L'incontro di studio organizzato a Cottanello e gli atti che si presentano in questa sede costituiscono dunque un passo in questa direzione a cui, si spera, potranno seguire altre iniziative condivise che vadano "oltre" la villa e "oltre" i singoli comparti territoriali, per una più efficace valorizzazione di tutta l'area in esame.